

predicanti avvenuta senza torbidi,¹ il culto protestante continuava in segrete conventicole e nei castelli dei nobili, l'imperatore nominò una commissione di riforma, a cui (per ordine di Massimiliano) prestò il suo appoggio anche il luogotenente bavarese Adamo von Herbersdorf. Ma quando la commissione tentò di introdurre nelle città e nei borghi sacerdoti cattolici, in molti luoghi i protestanti opposero resistenza armata. In Frankenburg, contea dei Khevenhüller, si mise in moto un'accozzaglia di 5000 uomini, riversandosi minacciosa contro il castello. La conseguenza fu che Herbersdorf fece severa giustizia, mandando 17 colpevoli al patibolo. I veri sobillatori però avevano preso il largo a tempo.² La commissione di riforma promulgò allora una patente imperiale del 12 ottobre, in forza della quale entro la Pasqua del 1626 erano tutti obbligati a farsi cattolici o ad emigrare.³ Essendo riuscite vane le rimostranze degli «Stati» presso l'imperatore, la nobiltà si piegò. Non così però i contadini, muniti per la maggior parte di armi, inaspriti all'estremo per la dura esecuzione del decreto dell'ottobre e per la pressione dell'occupazione bavarese.⁴ Essi tramarono la congiura che scoppiò nel maggio 1626 con una forza primitiva e si diffuse ben presto in tutta la regione.⁵ Le città di Wels e Steier vennero costrette ad aderire. Entro 14 giorni gl'insorti s'impadronirono di tutta la regione, fatta eccezione di Linz, Enns e Freistadt. Le truppe imperiali e bavaresi riuscirono a soffocare nel sangue la pericolosa insurrezione⁶ appena nel novembre 1626. Ora l'imperatore si sentì impegnato ad attuare la restaurazione cattolica anche per ragioni politiche, poichè s'era fatta la convinzione che i protestanti non avrebbero più potuto essere dei sudditi fedeli. Anche Massimiliano insisteva ora per una rapida definizione.⁷ Così nel 1627 venne emanato l'ordine che i cittadini dovevano farsi cattolici entro un mese e i nobili entro tre mesi, o emigrare. In quanto ai contadini, ci si limitò a proibire il culto

¹ * «Se ne sono andati senza strepito». Rapporto di Altoviti in data Vienna 1624 ottobre 26, Archivio di Stato di Firenze. *Med.* 4375.

² Vedi KHEVENHÜLLER X 733 s.

³ RAUPACH *Evangel. Oesterr.* IV Beilage n. 45.

⁴ HUBER V 233.

⁵ Cfr. CZERNY, *Bilder aus der Zeit der Bauerunruhen in Oberösterreich*. Linz 1876; GINDELY nelle *Sitzungsber. der Wiener Akad., philos.-hist. Kl.* CXVIII (1889), 1 s; STIEVE, *Der oberöster. Bauernaufstand des Jahres 1626*, 2 voll. Monaco 1891. (I. STERNADT), *Der Bauernkrieg in Oberösterreich*, Wels 1902.

⁶ Urbano VIII, come scrisse all'imperatore in un * Breve del 25 agosto 1626 poteva appoggiarlo solo colle preghiere, poichè la «curata Italiae pax» gli aveva causate grandi spese e «arma nondum deposita vorant Pontificis aerarium». *Epist.* III, Archivio segreto pontificio.

⁷ Vedi HUBER V 239; RIEZLER V 312.